

**INVESTIMENTI**

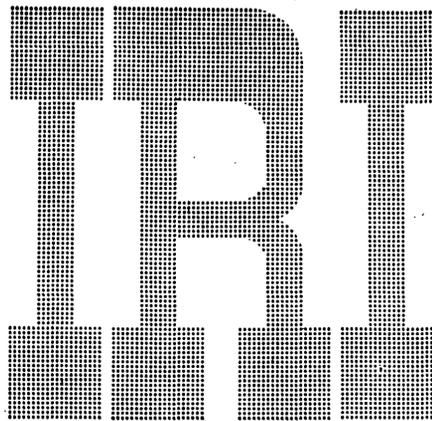
Nel 1965 il Gruppo ha investito in impianti 578 miliardi, discostandosi di poco dal massimo di 605 miliardi raggiunto nel 1964, quando si è conclusa la fase di maggior impegno del programma del settore siderurgico. Escludendo questo settore, gli investimenti risultano aumentati del 12% rispetto al 1964, mentre gli investimenti fissi nazionali sono diminuiti di circa il 7% in totale e del 10% nei settori nei quali operano aziende IRI, sempre escludendo il settore siderurgico. Gli investimenti nel Mezzogiorno hanno raggiunto i 218 miliardi. Essi hanno concorso per circa il 77% al totale degli investimenti effettuati nel 1965 dalle aziende a partecipazione statale nelle regioni meridionali. Nel 1965 sono state messe a punto importanti nuove iniziative sia nel settore manifatturiero sia nel campo delle infrastrutture per cui può fin d'ora prevedersi una ulteriore espansione degli investimenti del Gruppo nei prossimi anni.

**RISULTATI ECONOMICI**

Il 1965 mostra un certo contrasto tra l'andamento delle imprese manifatturiere, i cui risultati denunciano mediamente un peggioramento rispetto al 1964, e quello delle aziende di servizi, i cui risultati nel complesso risultano notevolmente migliorati. In particolare, per le aziende siderurgiche e cementiere l'incidenza dei costi di avviamento di un ingente complesso di nuovi impianti, non ancora adeguatamente utilizzati, si è accompagnata ad un'ulteriore contrazione dei ricavi unitari con conseguente riduzione degli utili di esercizio. L'evoluzione congiunturale si è ripercossa ancora negativamente anche sui risultati economici delle aziende Finmeccanica. Va tuttavia segnalato il buon andamento economico dell'Alfa Romeo che ha pienamente sfruttato, grazie anche al crescente successo dei nuovi modelli, la ripresa del mercato automobilistico. L'ulteriore aggravamento delle perdite delle aziende cantieristiche è sostanzialmente attribuibile nel 1965 agli stabilimenti meccanici che hanno registrato una riduzione di attività. I risultati delle costruzioni navali hanno risentito invece degli aumenti dei costi non recuperabili sulle commesse di naviglio assunte a prezzo bloccato. L'Alitalia ha registrato nel 1965 un andamento più favorevole di quello del precedente esercizio. La RAI-TV ha potuto distribuire un dividendo pari a quello dell'anno precedente. L'esercizio dell'Istituto si è chiuso con un avanzo di 142 milioni.

**ANDAMENTO FINANZIARIO**

Il fabbisogno finanziario delle aziende del Gruppo nel 1965 è stato di 537 miliardi coperto per il 28% con mezzi interni (autofinanziamento), per il 45% con mezzi liquidi affluiti dal mercato, per il 10% attraverso l'IRI, per il 12% con l'incasso di crediti arretrati verso lo Stato e per il residuo 5% con l'utilizzo di disponibilità. La copertura del fabbisogno dell'Istituto (259 miliardi) è stata sostanzialmente ottenuta, oltre che con l'apporto dello Stato al fondo di dotazione pari a 45,5 miliardi, con il ricorso al collocamento di obbligazioni per un netto ricavo di 207 miliardi. Da rilevare che si è completamente estinto l'indebitamento bancario a breve, dopo l'espansione verificatasi nell'esercizio precedente.



**ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE**

VIA VENETO, 89 - ROMA

**ESERCIZIO 1965**

**FATTURATO**

Il fatturato complessivo del Gruppo ha raggiunto, nel 1965, 1.797 miliardi, con un incremento del 10% rispetto al 1964. E da rilevare, dopo il relativo rallentamento del 1963 e del 1964, la ripresa del saggio di espansione sebbene anche il 1965 sia stato contrassegnato, come l'esercizio precedente, da riduzioni dei prezzi di vendita nei settori manifatturieri non compensato da aumenti in altri settori. Le aziende manifatturiere hanno concorso al totale con 1.092 miliardi; le aziende di servizi e quelle varie, con 705 miliardi; gli incrementi sono stati rispettivamente del 9 e del 12%. In particolare, la siderurgia con un fatturato di 577 miliardi, ha registrato un incremento del 19%, nonostante la flessione dei ricavi medi unitari; il fatturato meccanico ha raggiunto 336 miliardi con un incremento dell'1%, mentre il fatturato dei cantieri navali ha registrato una diminuzione del 4%. Fra le aziende di servizi il massimo incremento è stato registrato dal fatturato del settore autostradale, col 36,2%, seguito da quello dei trasporti aerei col 19,4%, dei telefoni col 13,2%, dai trasporti marittimi con l'8,7% e dalla radiotelevisione con l'8,5%.

**ESPORTAZIONI**

Le esportazioni manifatturiere del Gruppo hanno raggiunto, nel 1965, 237 miliardi, pari a circa il 22% del fatturato totale delle aziende interessate. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è stato pari al 21%. L'intensa azione svolta sui mercati di esportazione ha dato i suoi frutti: il fatturato estero è cresciuto negli ultimi due anni del 55%, concorrendo per il 68% all'espansione del fatturato manifatturiero totale. In particolare, nel 1965, il settore siderurgico ha registrato un incremento del suo fatturato estero pari al 41,5% rispetto al 1964; quello delle aziende meccaniche dell'11% imputabile all'accresciuto fatturato estero degli stabilimenti meccanici dei cantieri e al buon andamento delle esportazioni di alcune aziende, soprattutto nei rami automobilistico ed elettronico. Il fatturato estero dei cantieri navali ha registrato invece, nel 1965, una sensibile flessione, pari al 16%, dovuta esclusivamente all'attività delle costruzioni, che ha visto il graduale esaurimento di commesse acquisite negli anni precedenti. E, peraltro, da segnalare che grazie alle misure di sostegno di recente approvate, nei primi mesi del 1966, sono stati acquisiti ordini all'estero per quasi 100 mila tsl. I centri di riparazione navale hanno, invece, sviluppato il loro lavoro per l'estero in seguito ad una vigorosa espansione della domanda.

**RICERCA**

Nel complesso, gli investimenti nei centri di ricerca e nei laboratori aziendali hanno raggiunto nel 1965 2,6 miliardi, ma sono destinati ad aumentare notevolmente già nell'anno in corso. Da segnalare, per l'importanza dei loro laboratori, l'Alfa Romeo, l'Ansaldo San Giorgio, la Selenia, la Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, la RAI e la Telespazio. Hanno inoltre svolto attività di ricerca tre centri autonomi e cioè: il Centro Sperimentale Metallurgico della Finsider e di altri produttori ed utilizzatori di prodotti siderurgici, il Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni della STET ed, infine, il Centro di tecnica navale CETENA. Nel 1965 il personale tecnico del Gruppo impiegato nella ricerca è stato di circa 2200 unità « a tempo pieno ».

**OCCUPAZIONE**

Il personale del Gruppo alla fine del 1965 raggiungeva le 284.000 unità mantenendo lo stesso livello dell'anno precedente. L'ammontare globale delle retribuzioni e degli oneri sociali ha quasi raggiunto, nel 1965, 800 miliardi, con un incremento del 5,4%, che fa seguito a quello del 12,9% dell'anno precedente. Il costo unitario del lavoro è a sua volta aumentato del 6,1% e le retribuzioni unitarie dell'8,4%. Nel 1965 è stata intensificata l'attività di formazione del personale, attraverso la Società IFAP-IRI Formazione e Addestramento Professionale, sia al livello di operai, sia ai livelli di tecnici intermedi, di tecnici superiori e di quadri dirigenti.

**PRODUZIONE**

Nel settore siderurgico, grazie ai nuovi impianti completati nel 1964, e soprattutto all'apporto del nuovo Centro di Taranto, sono stati prodotti 5,2 milioni di t. di ghisa e 7,4 milioni di t. di acciaio con incrementi, rispettivamente, del 60% e del 50% sull'anno precedente. La produzione del cemento è ancora leggermente aumentata grazie all'entrata in attività del nuovo cementificio di Taranto e nonostante la crisi del settore edilizio. Tra le aziende meccaniche, l'attività di quelle elettromeccaniche e di quelle costruttrici di macchinario industriale e tessile, ha risentito della flessione ulteriore degli investimenti nazionali. Positivo, invece, l'andamento produttivo delle aziende elettroniche, di materiale ferroviario e di prodotti per telecomunicazioni. In notevole espansione l'attività produttiva dell'Alfa Romeo, la cui vendita di autovetture sul mercato interno è aumentata del 9% e quella all'estero del 14%. Nel settore cantieristico all'aumento dell'attività presso i Centri di riparazione navale ha fatto riscontro una leggera diminuzione della produzione nel più importante ramo delle costruzioni navali; importanti commesse nazionali ed estere sono state acquisite entro i primi mesi del 1966. Il settore telefonico ha registrato saggi di aumento per gli abbonati del 7,6 e dell'8,2% per gli apparecchi. Nei trasporti marittimi si è avuto un aumento dell'8% nel numero dei passeggeri transoceanici della società Italia, grazie soprattutto all'entrata in servizio della Michelangelo e della Raffaello. Una sostanziale stazionarietà nel movimento passeggeri, dopo la notevole espansione del 1964, ha registrato il Lloyd Triestino ed una leggera flessione la Tirrenia, mentre la società Adriatica ha avuto un sensibile aumento. Il trasporto merci per l'insieme delle quattro compagnie è lievemente aumentato. Il settore trasporti aerei ha registrato incrementi fra i più elevati dell'ultimo quindicennio, e cioè un aumento dell'11% del traffico passeggeri e del 14% del traffico complessivo. Il settore autostradale ha registrato un aumento del 12,5% per il traffico passeggeri e dell'11,4% per il traffico merci. Da segnalare che sull'Autostrada del Sole gli incrementi sono stati del 14,2% per le autovetture e del 19,4% per le merci. La radiotelevisione, infine, ha visto l'utenza complessiva raggiungere a fine anno 10,6 milioni di abbonati, e quella televisiva superare i 6 milioni con saggi di incremento in entrambi i casi maggiori nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese.

**STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1965**

ATTIVO	
<b>Partecipazioni:</b>	
azioni in libera proprietà	L. 676.688.926.364
azioni optabili dagli obbligazionisti	L. 15.472.714.000
<b>Finanziamenti</b>	L. 399.634.822.683
<b>Totale partecipazioni e finanziamenti</b>	L. 1.091.796.463.047
<b>Partite in liquidazione, sofferenze e diverse</b>	
	L. 9.694.482.926
Cassa e fondi presso banche	L. 1.101.490.945.973
Crediti diversi e partite varie	L. 24.774.303.402
	L. 24.163.386.751
<b>Totale attività</b>	L. 1.150.428.636.128
<b>CONTI DI RISCHIO</b>	
Debiti per fidejussioni e cauzioni	L. 286.398.527.050
<b>CONTI D'ORDINE</b>	
Conto titoli	L. 623.936.399.028
Valori e annuità trasferite alla Banca d'Italia	L. 4.708.097.530
<b>Totale</b>	L. 2.117.807.373.601

PASSIVO	
<b>Obbligazioni</b>	
In circolazione	L. 762.974.412.500
da rimborsare	L. 22.629.042.000
<b>Mutui e operazioni a media e lunga scadenza</b>	L. 9.954.003.222
<b>Corrispondenti creditori</b>	L. 15.933.270.324
<b>Debiti diversi e partite varie</b>	L. 20.730.371.525
<b>Fondi di liquidazione e previdenza personale</b>	L. 3.132.538.219
<b>Totale passività</b>	L. 835.553.637.793
Fondo di dotazione	L. 495.410.000.000
Quote afferenti agli esercizi dal 1965 al 1969	L. 415.910.000.000
Riserva speciale (art. 20 dello Statuto)	L. 5.012.214.732
	L. 420.922.214.732
<b>Perdite patrimoniali da regolare</b>	L. 55.817.164.267
<b>Avanzo netto di gestione esercizi precedenti</b>	L. 1.963.324.434
<b>Avanzo netto di gestione esercizio 1965</b>	L. 142.427.244
<b>Totale</b>	L. 1.202.764.439.993
<b>CONTI DI RISCHIO</b>	
Creditori per fidejussioni e cauzioni	L. 286.398.527.050
<b>CONTI D'ORDINE</b>	
Conto titoli	L. 623.936.399.028
Debito consolidato verso la Banca d'Italia	L. 4.708.097.530
<b>Totale</b>	L. 2.117.807.373.601

**CONTO PROFITTI E PERDITE ESERCIZIO 1965**

SPESA E ONERI	
Oneri relativi alle obbligazioni	L. 44.987.390.915
Interessi passivi e oneri vari su operazioni diverse	L. 4.673.192.245
Spese generali	L. 3.190.583.371
Oneri per corsi di perfezionamento per tecnici di paesi in via di sviluppo	L. 200.133.281
Oneri per la formazione e l'addestramento professionale	L. 645.414.921
Oneri diversi e contributi straordinari	L. 159.309.558
Stanziamiento al fondo di liquidazione del personale	L. 300.000.000
Stanziamiento al fondo di previdenza del personale	L. 300.000.000
Imposte	L. 2.990.498.547
<b>Avanzo netto di gestione</b>	L. 142.427.244
<b>Totale</b>	L. 57.588.940.032
<b>PROVENTI</b>	
Dividendi sulle partecipazioni azionarie	L. 31.188.279.111
Interessi sui finanziamenti	L. 24.470.347.481
Interessi attivi diversi	L. 1.212.813.789
Proventi diversi	L. 717.499.651
<b>Totale</b>	L. 57.588.940.032